



ASSOCIAZIONE DOM FRANCO

ASSEMBLEA 14 APRILE 2007

Cari Amici,

Vi confesso di avere avuto qualche difficoltà nel pensare lo schema per questa “relazione”.

Come si fa a descrivere l’attività svolta dall’Associazione nell’anno in cui è morto Franco ?

Tutto quello che si è fatto, improvvisamente, è stato marginalizzato quel giorno di settembre.

Che importanza possono avere le piccole e le grandi cose fatte, avviate o programmate dinnanzi a quella croce solitaria posta ai bordi di una strada di Balsas?

Oggi, a pochi giorni dalla prima Pasqua che abbiamo celebrato senza Franco, ancora una volta è la sua testimonianza a darci la dritta e a toglierci dall’incertezza dicendoci che

...la nostra Pasqua sia un sì alla vita in questo mondo di morte e sia un atto di fede profonda e impegnata nella certezza che l’ultima parola non spetta al potere, al denaro, alla violenza, ma spetta all’Amore concretizzato in tutti gli spazi che ci sono consentiti...

Forse, in questi “spazi consentiti” possiamo pensare di farci stare anche la nostra Associazione?

E’ uno spazio modesto ma che a noi piacerebbe poter condividere con tanti sapendo che Franco non faceva mai questioni per le “forme” e le “dimensioni” evidenziava invece gli aspetti fondamentali quali la sincerità, l’impegno personale e la capacità di dare continuità alle obbligazioni assunte in qualsiasi contesto della vita anche quando la strada è in salita.

Con questa piccola associazione, che prima di tutto è un incubatore di amicizia in un primo momento abbiamo cercato di dare supporto alle fatiche di Dom Franco ed ora ci troviamo impegnati a ricercare spazi ed occasioni per dare continuità ai Suoi ideali e non sarà cosa facile. .

Fino ad ora però abbiamo potuto svolgere un insieme di attività con dei risultati anche superiori alle aspettative.

E’ questa l’occasione per confermare che il programma e gli impegni assunti dalla data della nostra prima assemblea sono stati tutti positivamente realizzati.

La nostra domanda di iscrizione al registro del volontariato ONLUS è stata accolta ed anche l’istanza presentata all’Agenzia delle Entrate per la fruizione del 5 per mille è stata accettata.

Tra le principali iniziative del 2006 ricordo:

- che a maggio la serata alla Fondazione Cassa di Risparmio è stato un evento molto importante sia per la risonanza che per la qualità della partecipazione e delle presenze.

- che **il progetto bandiera** “casa delle suore di Fortaleza dos Nogueiras” è stato completato in pochi mesi dall’acquisto del terreno ed ora in quei 2800 m² vicino al fiume ci sono costruzioni ampie, ben realizzate ed organizzate, suor Claudete e le sue consorelle possono viverci e svolgere dignitosamente la loro attività di accoglienza.

Nel rendiconto economico-finanziario dell’esercizio 2006 sono riportati gli aspetti “numerici” della nostra attività.

Per la loro dimensione possiamo ben rilevare che si tratta di valori importanti conseguiti grazie alla generosità di molte persone, gruppi, imprese ed istituzioni ai quali abbiamo sempre palesato gratitudine e fornito rendicontazioni.

Va qui inoltre ricordato che nel corso dell’anno il progetto “escuela de etica e cidadania” è stato finanziato direttamente e completamente dagli amici romani e in quest’ ultimo periodo è stato integrato con dei corsi di psicoterapia rispetto ai quali è stata messa a disposizione una borsa di studio intitolata a “Michele Randazzo”.

Ma è dal settembre 2006 che dopo il primo periodo fortemente condizionato e frastornato dalle emozioni (che per altro si rivivono tutt’oggi rileggendo la rassegna stampa di quei giorni) ci siamo chiesti:

“ Cosa facciamo adesso senza Padre Franco? E sul sito avevamo scritto:

certamente sarà insostituibile il suo modo formidabile di fare rete tra tutti noi, sparsi un po’ dappertutto ed appartenenti a diversi gruppi/ associazioni più o meno spontanee.

certamente nessuno riuscirà a far sentire ognuno di noi importante e particolare, coinvolgendoci così come era capace di fare lui.

certamente nessuno di noi sarà capace di richiamarci all’impegno ed alla responsabilità con la credibilità di Franco.

Proprio per tutto questo ci siamo detti che è necessario uno sforzo per “provare” a proseguire da soli e l’associazione cercherà di essere luogo reale nella sede di Trento e virtuale sul sito internet per mantenere e ravvivare contatti, proporre progetti nell’attesa di sapere in che modo la diocesi di Balsas procederà il cammino di Dom Franco e Dom Rino.

In questa attesa, nell’ottobre 2006 abbiamo cambiato sede e ci siamo trasferiti in via Belenzani 53 per essere “più evidenti e presenti” e più efficaci per fare rete.

Tutti i lunedì sera ci ritroviamo.

Il 2 dicembre ci siamo incontrati a Brescia con tanti amici di Padre Franco per ricordare e guardare avanti (il documento completo del meeting è disponibile nel sito).

Questa è la sintesi dei contenuti

Come-saper mantenere viva la proposta di vita di dom Franco nel rispetto del suo pensiero e dei suoi insegnamenti?

Come saper dare continuità e sostegno ai progetti avviati?

Come saper promuovere e ottimizzare l’organizzazione per fare rete?

Sono target impegnativi, forse ambiziosi e nessuno, ora, può saper stimare il grado di successo.

Però dobbiamo provarci.

L'associazione, nel limite della propria capacità si impegna a dialogare confrontarsi e mettersi a disposizione di tutti quelli che come gruppi organizzati o singole persone intendono partecipare all'attività sociale o più semplicemente hanno bisogno di utilizzare l'organizzazione per dei services a delle loro iniziative autonome (es. trasferimento di risorse su progetti specifici, collegamenti, collaborazioni ecc.).

Fare rete non solo è importante ma necessario per dare solidità e continuità all'impegno di tutti e perché è un luogo, spesso virtuale, nel quale condividere l'idealità di Dom Franco.

In questa rete tutti devono sentirsi liberi di gestire autonomamente la loro volontà/capacità di fare qualche cosa e quindi anche di appoggiare progetti o destinare risorse a chi si ritiene più opportuno. L'unica cosa vincolante deve essere la coerenza al pensiero di Dom Franco e noi crediamo che se così è, pian piano si svilupperà anche un comune pensare in merito alle modalità concrete di cosa fare e come fare le cose.

L'importante come diceva Franco è non lasciarci andare verso l'idolatria di un **“Dio delle pantofole e della comodità”** e quindi limitarci a quattro chiacchiere in poltrona.

Con questo spirito, dopo la convention di Brescia, siamo stati impegnati e coinvolti in diverse cose, fra queste:

nel fare “comunicazione” utilizzando massicciamente il sito internet e la rete e-mail ma anche con il tradizionale sistema delle lettere circolari per raggiungere chi non usa il Web. Inoltre, abbiamo stampato e distribuito 100 DVD “perché tutti abbiano vita” prodotti da Federica e dai suoi amici di Brescia;

trovandoci settimanalmente e tenendo stretti contatti con Federica ed i suoi, con Giorgio Gardiman ed, ovviamente, con Balsas. poi via via che il tempo passava ci siamo molto integrati con la comunità di padre Butterini ed inoltre abbiamo ereditato da Dom Franco il rapporto “speciale “ con la comunità dei Solteri e col suo parroco. Infine e non per ultimo sono consolidati i legami con l'Associazione delle Misericordie.

Nell'attività di trasferimento di risorse per conto di gruppi e persone su dei loro specifici progetti quali il CIMI, le adozioni a distanza del gruppo della Tiziana di Rimini, le vasche dei pesci ecc.

Il concerto d'avvento organizzato all'auditorium dalle Misericordie ha promosso l'attività dell'associazione anche tramite il ricavato della serata.

L'iniziativa “arte vino per acqua” promossa dall'associazione Amici dell'Arte e dalla galleria Civica di Trento ha messo a disposizione dei nostri progetti un importante contributo

Il Lions Club Trento Host ha destinato un suo service per il sostegno alle attività del “centro di Difesa dei diritti Umani di Balsas.

Il 23 ed il 24 febbraio ci siamo incontrati con p. Antonio, amministratore pro tempore della Diocesi di Balsas per fare con lui il punto della situazione.

Abbiamo ben compreso che nei momenti di transizione è molto difficile gestire l'oggi e pensare al domani.

P. Antonio ci è piaciuto è una persona capace di esprimere pensieri rigorosi in modo semplice ed ha molto chiare le difficoltà del suo incarico.

Abbiamo cercato di esprimergli il ns. sentimento di amicizia e la volontà di essere vicini, per suo tramite, alla Diocesi di Balsas.

In queste due giornate abbiamo organizzato anche molti incontri e, fra questi, con il Vescovo Bressan, il Sindaco ed il Vicesindaco della città. Ma è stato importante trovarsi con la parrocchia ed il gruppo missionario dei Solteri con la comunità di p. Butterini, e con diverse confraternite di S.Vincenzo.

In sintesi abbiamo cercato di far sperimentare a p. Antonio il contesto relazionale che Dom Franco aveva in Trentino.

Al termine dei due giorni abbiamo salutato p. Antonio consegnandogli copia dei bonifici effettuati sul conto della Diocesi per un totale di 25.000,00€ destinati a diversi progetti.

Come simbolo di fraternità gli abbiamo donato un calice ed una patena acquistati, di proposito, nella città della pace, Assisi.

Ma per fare quello che più ci stava a cuore gli abbiamo affidato il bassorilievo di Dom Franco scolpito in legno di cirmolo perché lo portasse sulla Sua tomba in cattedrale simbolo del nostro affetto e ricordo.

Successivamente all'incontro con p. Antonio gli amici del direttivo preso atto delle sue considerazioni, facendo riferimento al documento del meeting di Brescia e tenuto conto dell'attività svolta nel primo trimestre, hanno elaborato le linee programmatiche per il 2007 da sottoporre come proposta all'approvazione di questa assemblea così come previsto al punto 3 del nostro o.d.g..

Concludo con una considerazione.

In occasione dell'incontro con Mons. Bressan, abbiamo parlato di molte cose ma una riflessione fatta dal ns. Vescovo mi ha fatto pensare alla opportunità e forse necessità di prospettiva di trovare una qualche forma di federazione con il Centro Missionario Diocesano vuoi per consolidare la *mission* dell'Associazione e di converso rafforzare anche la "potenzialità missionaria" della diocesi di Trento.

E' stato pensando a questo che nell'ultimo incontro con p. Carmine Curci abbiamo buttato lì la proposta perché **l'organizzazione comboniana**, magari, per il tramite di **Nigrizia**, trovi una modalità per promuovere "N Associazioni" da far nascere attorno a singoli missionari o gruppi di essi con particolare attenzione per quelle situazioni che dispongono di un limitato network relazionale e quindi si ritrovano in un "sistema di sostegno" fragile.

Non è giusto lasciare ai missionari, oltre al gravoso impegno pastorale sul campo, anche l'onere per "raccattare" le risorse materiali necessarie.

Queste associazioni potrebbero fare rete tra di loro e nel contempo radicarsi/integrarsi nel contesto ecclesiale di appartenenza.

Mi pare che per sostenere l'impegno missionario in fondo in fondo non ci siano poi mica tanti modi ... ma su queste cose le prime riflessioni non toccano a noi per ora è

sufficiente dichiarare la nostra disponibilità di collaborazione per sostenere l'idea di una Chiesa missionaria così come l'intendeva Dom Franco.

Marco

LINEE GUIDA PROGRAMMA 2007

Premesse .

L'associazione intende mantenere come **punto prevalente di riferimento la Diocesi** di Balsas ed i suoi responsabili ai quali riconosce la titolarità di saper/dover valutare importanza/urgenza e priorità per quanto attiene l'insieme dei progetti.

In questa fase di transizione ed in attesa di veder confermata la linea pastorale di Dom Franco, si ritiene di doversi impegnare per **sostenere l'insieme dei progetti già avviati** dalla Diocesi con particolare attenzione a quelli più critici **attivando tutte le iniziative possibili per il reperimento delle risorse necessarie**. Inoltre, pur lavorando per programmare e pianificare nuovi progetti si ritiene opportuno rinviare la loro attivazione operativa al 2008 qualora le condizioni lo consentiranno.

La nostra attività, anche in aderenza allo spirito delle modifiche statutarie appena effettuate farà costante riferimento alla linea di pensiero e di prassi di Dom Franco .

Per tutto quanto sopra premesso, il programma delle attività 2007 sarà così articolato:

- a) Si continuerà il sostegno ai diversi progetti in corso e fra questi, **il progetto bandiera per l'anno 2007** viene individuato nella **radio buona notizia**. perché fra le attività strategiche risulta essere in particolare sofferenza. Il progetto dovrà essere definito di comune accordo con la Diocesi entro il mese di Aprile.
- b) Per seguire una indicazione a suo tempo sollecitata da Dom Franco, con cadenza almeno semestrale **sarà editata una news letter informativa** contenente tante schede progetto quante sono le attività in corso e quant'altro risulti utile per una adeguata informazione e rendicontazione. L'obiettivo è il **coinvolgimento** e la **partecipazione** .
- c) Dal 25 aprile al 2 maggio si svolgerà il **"Trofeo Rigotti"** In questo contesto gli amici delle Misericordie e l'organizzazione del Trofeo destineranno i proventi della manifestazione al progetto PREMEVI.
- d) Con l'obiettivo di consolidare **la rete** l'Associazione mette a disposizione di tutti gli amici di Dom Franco la sua organizzazione ONLUS per singoli o gruppi che richiedano collaborazione e supporto per la realizzazione o gestione di loro progetti (es.:attività di comunicazione - .trasferimento risorse ecc.)

e) Per la **”biografia di Dom Franco”** abbiamo dichiarato la nostra disponibilità di collaborazione nei tempi e nei modi che consentano a dei veri testimonial di poter fare un lavoro con la **“qualità”** e la **“riflessione”** necessari.

La settimana scorsa ci siamo incontrati due volte con il direttore di Nigrizia padre Carmine Curci, che condivide il nostro pensiero e, in questa fase, sta coordinando alcune iniziative editoriali per il breve periodo con una impostazione condivisibile. Per questo, gli abbiamo fornito materiale e testimonianze mettendoci a disposizione per le ulteriori collaborazioni, necessarie al completamento dell’iniziativa.

f) Per quanto riguarda il sostegno economico alla Diocesi, abbiamo concordato con p. Antonio che il trasferimento delle risorse disponibili sarà da noi sempre effettuato mediante accredito sul conto corrente della Diocesi di Balsas con l’indicazione della causale o progetto di destinazione. Di converso, la Diocesi si è impegnata a trasmettere le rendicontazioni necessarie per l’aggiornamento delle schede di progetto.

Il contenuto di questo programma, che è stato volutamente redatto in forma sintetica, rappresenta le principali linee guida per il 2007. (per il dettaglio, si rimanda alle “schede progetto”).

Nel corso di quest’anno è possibile, che si debbano (possano) effettuare aggiustamenti per ridimensionamento o integrazioni di ulteriore sviluppo. Questo, dipenderà molto dalla nostra capacità di mettere a disposizione le risorse adeguate sia in termini di tempo da dedicare, sia di contributi economici disponibili.

Giuseppe